



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Loreto

PIANO PLURIENNALE 2023/2025

Indice

1. La Fondazione	1
2. La Carta delle Fondazioni	2
3. L'Accordo Acri-Mef.....	4
4. Il Piano Pluriennale	5
5. La mission.....	6
6. Il Metodo.....	7
7. Il budget e l'analisi delle risorse disponibili	8
8. I Settori di intervento	10
9. Arte attività e beni culturali	11
10. Educazione, istruzione e formazione	12
11. Volontariato filantropia e beneficenza	13
12. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.....	14
13. Protezione e qualità ambientale.....	15

1. La Fondazione

La Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto è un ente senza fine di lucro che persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, nell'ambito dei settori di intervento ammessi dall'Art. 1 del Dlgs 153/99. Essa opera secondo criteri di economicità e di programmazione - annuale e pluriennale - nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà.

La Fondazione è una istituzione che persegue le proprie finalità attraverso l'attuazione di iniziative e progetti propri, attraverso iniziative in co-progettazione con altri organismi del territorio ed attraverso il sostegno a soggetti terzi non profit, pubblici e privati, che propongono progetti a beneficio della comunità.

Il territorio oggetto di intervento è quello dei comuni di Loreto e Castelfidardo.

La Fondazione raccorda altresì la propria attività con quella di altri enti ed Organizzazioni aventi finalità analoghe e può aderire ad Organizzazioni nazionali ed internazionali che realizzino attività coerenti con lo scopo della Fondazione stessa e ad Organizzazioni rappresentative delle fondazioni di origine bancaria.

L'organo della Fondazione chiamato a definire le strategie per il perseguimento della mission è il Consiglio Generale.

Si tratta di un organo di indirizzo il cui scopo primario è quello di definire: gli obiettivi da raggiungere, i programmi da attuare, le priorità della Fondazione, nonché la verifica dei risultati.

A tale fine il Consiglio Generale approva il Piano Programmatico Pluriennale individuando l'ambito temporale di operatività, i settori di intervento e per quanto possibile le relative risorse disponibili e verifica periodicamente, di norma con cadenza semestrale, i risultati dell'azione del Consiglio di Amministrazione.

2. La Carta delle Fondazioni

La Carta delle Fondazioni, approvata nel 2012, rappresenta un vero e proprio “Codice” di autoregolamentazione delle Fondazioni di origine bancaria, volontario e al tempo stesso vincolante, ancorché dotato di una mera efficacia “interna” al comparto. Con esso, le Fondazioni hanno fissato una serie di standard comportamentali condivisi, volti a conferire maggiore organicità al proprio sistema di valori nonché a sistematizzare le migliori pratiche comuni, stratificatesi nel corso della loro attività e riconosciute come più virtuose ed efficaci. Mediante l’enunciazione dei principi della Carta, ciascuna Fondazione ha rafforzato il presidio della propria responsabile indipendenza ed ha al contempo contribuito a consolidare la propria identità istituzionale rispetto agli altri Settori dell’ordinamento.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto nella propria attività si ispira ai principi contenuti nella Carta che sono i seguenti:

1. Autonomia

Le Fondazioni svolgono la loro attività interpretando le esigenze e corrispondendo alle istanze del proprio territorio, e operano le loro scelte libere da ingerenze e condizionamenti esterni che ne possano limitare l’autonomia. Il rapporto con gli attori locali, pubblici e privati, è informato da spirito di collaborazione, nel reciproco rispetto delle autonomie e prerogative decisionali.

2. Responsabilità

Le Fondazioni operano nell’esclusivo interesse generale delle comunità di riferimento e rispondono del loro operato in conformità ai principi della presente Carta.

Nel perseguire gli obiettivi di missione, elaborano strategie di intervento e modalità operative di azione tenendo opportunamente conto delle istanze e dei bisogni provenienti dal territorio, e provvedendo a comunicare alle comunità di riferimento, nelle forme ritenute più idonee, le decisioni assunte e i risultati conseguiti.

3. Rappresentatività

Nel processo di composizione degli organi di indirizzo le Fondazioni adottano le misure idonee a favorire, nel rispetto del principio di efficiente funzionamento, la presenza di personalità in grado di concorrere proficuamente alla loro attività e alle loro finalità istituzionali, perseguendo un’adeguata presenza di genere.

4. Autorevolezza e competenza degli organi

I componenti degli organi, oltre al possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge, sono portatori di professionalità, competenza e autorevolezza in grado di contribuire al perseguimento delle finalità istituzionali. Nella nomina e nella revoca dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, l’organo di indirizzo assume le proprie determinazioni al fine di individuare le soluzioni più adeguate ad assicurare il conseguimento dei programmi di attività e a preservare il corretto funzionamento dell’Ente.

5. Indipendenza degli organi

I componenti degli organi concorrono, in posizione di parità e in un positivo e costruttivo rapporto dialettico, a formare la libera volontà delle Fondazioni. Agiscono nell’esclusivo interesse delle Fondazioni e non sono rappresentanti degli enti designanti, né a questi rispondono. Sono tenuti alla piena osservanza di principi di riservatezza e di deontologia professionale, anche nei rapporti con i mezzi di comunicazione.

6. Trasparenza

Le Fondazioni individuano i soggetti cui spetta la designazione dei componenti l’organo di indirizzo e disciplinano le modalità attraverso le quali gli stessi partecipano effettivamente alla formazione del medesimo. Definiscono altresì le procedure di nomina dei designati, esplicitando e rendendo pubbliche le relative modalità individuate secondo criteri idonei ad assicurare esperienze e saperi adeguati alle finalità statutarie prescelte, a salvaguardare l’indipendenza dei singoli componenti e dell’organo nel suo complesso, nonché la sua equilibrata composizione. Le Fondazioni identificano opportune modalità per rendere pubblici i percorsi professionali e le competenze dei componenti degli organi. Al fine di effettuare in autonomia le migliori scelte nell’interesse proprio e delle comunità di riferimento, le Fondazioni

provvedono, in particolare, ad esplicitare i profili di competenza ritenuti idonei a ricoprire gli incarichi all'interno degli organi, l'eventuale adozione di modalità di designazione dei componenti degli organi di indirizzo basate sull'indicazione da parte dei soggetti designanti di più candidati tra cui effettuare la selezione, l'individuazione degli ambiti nei quali i designati devono aver maturato i requisiti e la definizione dei procedimenti di accertamento del possesso dei requisiti richiesti.

7. Incompatibilità e ineleggibilità

Al fine di salvaguardare la propria indipendenza ed evitare conflitti di interesse, la partecipazione agli organi delle Fondazioni è incompatibile con qualsiasi incarico o candidatura politica (elettiva o amministrativa). Le Fondazioni individuano le modalità ritenute più idonee per evitare l'insorgere di situazioni di conflitto di interessi, anche ulteriori rispetto alle predette fattispecie. Le Fondazioni individuano inoltre opportune misure atte a determinare una discontinuità temporale tra incarico politico svolto e nomina all'interno di uno dei loro organi. La disciplina di eventuali ipotesi di discontinuità tra cessazione dalla Fondazione e assunzione successiva di incarichi politici (elettivi o amministrativi) è rimessa alla sottoscrizione di "impegni morali" o alla stesura di un "codice etico".

8. Autorevolezza e competenza delle nomine in società controllate e partecipate

La designazione dei componenti degli organi di società controllate e partecipate ha luogo secondo criteri volti a garantire autorevolezza e competenza dei nominati, in funzione delle caratteristiche della società e del ruolo da ricoprire. Le nomine sono effettuate nell'esclusivo interesse delle società controllate o partecipate.

9. Stabilità e Continuità

Le Fondazioni adottano idonee misure in grado di garantire l'unitarietà operativa e l'univoca rappresentanza dell'ente - assicurate in via primaria dall'unicità della figura del presidente - salvaguardando la distinzione dei ruoli e dei compiti degli organi, e di evitare che il rinnovo degli organi possa creare situazioni di instabilità nella *governance* o di discontinuità nell'azione. In tal senso, nel rispetto del limite di numero dei mandati previsto dalla normativa e di una ragionevole durata delle cariche atti a contemperare l'esigenza di continuità dell'azione degli organi con quella del loro ricambio, le Fondazioni possono identificare modalità (quali il rinnovo parziale e scaglionato nel tempo dei componenti del medesimo organo; la sfasatura temporale nella scadenza degli organi; la loro differente durata; ecc.), atte a garantire, al necessario ricambio, condizioni di gradualità, privilegiando, in ogni caso, la stabilità e la funzionalità. Le Fondazioni riconoscono alla struttura operativa un ruolo rilevante nello svolgimento della propria funzione istituzionale in termini di imparzialità, adeguatezza e continuità operativa e ne promuovono la formazione e la crescita delle professionalità necessarie in funzione della loro dimensione e operatività.

10. Economicità

In conformità al criterio generale di buon uso delle risorse, le Fondazioni determinano l'entità dei compensi dei propri organi in funzione delle responsabilità e degli impegni associati alle relative cariche, nonché della loro congruità rispetto alla natura istituzionale dell'Ente, alla dimensione, alle finalità perseguite e agli oneri di gestione complessivi.

11. Cooperazione con altre Fondazioni

Le Fondazioni favoriscono la collaborazione con altre Fondazioni di origine bancaria per conseguire obiettivi comuni coerenti con la propria missione sia attraverso relazioni dirette tra Fondazioni, sia attraverso il coordinamento dell'Acri o degli organismi associativi regionali.

3. L'Accordo Acri-Mef

Il Protocollo d'intesa Acri-MEF, del 22 aprile 2015, costituisce il secondo approdo documentale cui le Fondazioni sono giunte nell'ambito del loro ampio e organico processo di autodisciplina, grazie al costante e proficuo rapporto dialogico intrapreso con la propria Autorità di Vigilanza.

Con esso, le Fondazioni firmatarie, hanno volontariamente introdotto, contribuendone alla preparazione, norme che declinano i principi espressi nel Dlgs 153/99, individuando indirizzi basilari su temi fra i quali la governance, la diversificazione degli investimenti e la disciplina della trasparenza dell'attività. La stipulazione del Protocollo, ancorché abbia visto coinvolta un'Autorità pubblica, è stata condotta nel pieno rispetto dell'autonomia e indipendenza delle fondazioni, vincolate, a seguito della sua sottoscrizione, a recepirne statutariamente i contenuti, dei quali sono chiamate a rispondere nei confronti del MEF.

Il Protocollo rappresenta un risultato sia nella forma che nel merito.

Nella forma, in quanto per la prima volta il rapporto tra un'autorità di vigilanza pubblica e soggetti privati viene regolamentato attraverso uno strumento tipico delle relazioni tra soggetti privati, cioè un accordo.

Nel merito, perché il Protocollo è ispirato dal comune obiettivo di contenere i rischi che gravano sulle Fondazioni per la loro natura di investitori istituzionali e, al tempo stesso, di soggetti con finalità di interesse generale, e reca la precipua finalità di liberarne ulteriormente il potenziale a beneficio dell'intera collettività che rimane il primo e più importante interlocutore verso il quale esse assumono i propri impegni.

4. Il Piano Pluriennale

Il Piano Programmatico Pluriennale, come detto, è il documento di pianificazione strategica specifico della Fondazione che, ai sensi dell'Art. 22 c.1 lett. i) dello Statuto, individua i settori di intervento ai quali destinare le risorse disponibili e definisce gli obiettivi, le linee di operatività, le priorità degli interventi e la verifica dei risultati. Nel Piano vengono anche prioritariamente individuate le linee generali della gestione del patrimonio, attività funzionale alla produzione delle risorse finanziarie necessarie per l'attività erogativa. Tali linee generali possono essere riviste e modificate dal Consiglio Generale negli anni successivi in relazione all'evoluzione del contesto futuro.

Il Piano Pluriennale viene redatto con cadenza triennale dal Consiglio Generale, annualmente, entro il mese di ottobre, il Consiglio di Amministrazione è chiamato a redigere, nel rispetto degli indirizzi espressi dal piano pluriennale, il Documento Programmatico Previsionale per l'anno successivo che viene poi approvato dal Consiglio Generale.

La Fondazione realizza l'attività istituzionale analizzando i fabbisogni del proprio territorio e definendo obiettivi e programmi da perseguire nel tempo, l'attività si conclude con la rendicontazione alla propria comunità delle azioni svolte e dell'impatto che esse hanno avuto sul benessere delle comunità di riferimento.

Il Piano Pluriennale rappresenta quindi la cornice entro la quale l'Ente sarà chiamato ad operare nel corso degli anni successivi e, nell'ambito del sistema di programmazione previsto dall'attuale ordinamento, costituisce il documento fondamentale con il quale la Fondazione persegue le sue finalità in coerenza con la propria missione e con il ruolo che vuole svolgere nel proprio territorio.

Tale strumento di programmazione risponde all'esigenza di assicurare il migliore utilizzo delle risorse disponibili, l'efficacia degli interventi, la trasparenza dell'attività svolta, la verifica dei risultati conseguiti.

5. La Mission

In occasione dell'approvazione del Piano Programmatico Pluriennale, la Fondazione è chiamata a definire una mission specifica per il triennio, alla luce della propria mission generale.

Ricordiamo che la Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto ha l'obiettivo di operare al fianco delle istituzioni pubbliche e delle realtà private non profit del proprio territorio di riferimento per migliorare la qualità della vita delle persone che vi risiedono, soprattutto le più fragili e le più giovani. Nel prossimo triennio, la Fondazione vuole incentivare un percorso già avviato che la vede e la vedrà sempre più come soggetto attivo nel territorio che promuove e costruisce reti con altri co-attori del sistema, coltiva relazioni e collaborazioni con i soggetti che operano sulle stesse tematiche.

Nel corso degli ultimi anni infatti, anche a causa della diminuzione delle risorse finanziarie disponibili, si va delineando un nuovo compito per le fondazioni di origine bancaria, sembra cioè che si stia superando la visione della Fondazione come ente tendenzialmente statico, vocato alla gestione del proprio patrimonio e che espleta la propria attività istituzionale esclusivamente mediante l'erogazione delle risorse finanziarie. Si è ormai invece sempre di più affermata una concezione della Fondazione quale istituzione non profit che svolge un ruolo di stimolo delle potenzialità positive presenti nel territorio, luogo di ricerca, dibattito, confronto, un laboratorio di idee capace di sviluppare analisi ed una propria progettualità rispetto alle esigenze del territorio di riferimento.

Nello specifico la mission che l'Organo di Indirizzo della Fondazione individua per il triennio 2023-2025 è la seguente:

“la Fondazione attraverso la propria azione vuole: aumentare e consolidare la consapevolezza dell'urgenza della tematica ambientale, promuovere la cultura quale fattore di sviluppo umano ed economico di un territorio, contribuire a promuovere la tutela della salute e del benessere sociale delle persone che compongono le comunità di Loreto e Castelfidardo, con particolare attenzione alle più fragili, sottolineare l'importanza della formazione delle persone più giovani, supportare le associazioni di volontariato che con il loro operato contribuiscono ad alleviare situazioni di disagio e difficoltà delle persone più fragili.

La mission dovrà essere perseguita partendo dalla centralità della persona umana e promuovendo partnership solidali e durature tra i soggetti coinvolti”.

6. Il Metodo

Per poter raggiungere gli obiettivi prefissati non occorrono solo risorse finanziarie, ma è importante anche il metodo. L'azione della Fondazione si deve concentrare in modo particolare sulla costruzione di relazioni positive tra i vari soggetti coinvolti, perché queste costituiscono lo stimolo ed il motore di una rete virtuale che connette le risorse in termini di capitale umano che lo stesso territorio è in grado di esprimere. La Fondazione inoltre non deve sostituirsi a chi ha il dovere giuridico di erogare servizi e prestazioni, ma deve soprattutto sostenere chi in maniera volontaria propone progetti, generando un effetto moltiplicatore nei confronti dei propri stakeholder.

L'attività istituzionale della Fondazione è caratterizzata da un processo che ha origine dalla identificazione dei bisogni per poi proseguire con la definizione di programmi ed obiettivi e si conclude con la rendicontazione alla comunità delle attività svolte e dell'impatto che esse hanno sul benessere del territorio di riferimento.

Momenti fondamentali di tutta l'attività istituzionale sono:

- la programmazione, che si concretizza nella definizione di piani pluriennali di intervento e nella redazione di documenti programmatici previsionali annuali che definiscono gli obiettivi e l'attività istituzionale della Fondazione nell'esercizio di riferimento;
- l'analisi dei bisogni, attraverso la mappatura dei problemi, delle risposte già presenti nel territorio e delle risorse che l'Ente ha a disposizione;
- la realizzazione e verifica dei progetti previsti nei propri programmi;
- la rendicontazione e la misurazione del raggiungimento degli obiettivi in termini di efficacia ed efficienza.

La definizione del Piano pluriennale coinvolge direttamente gli Organi della Fondazione ed è frutto dell'attività continua di ascolto, dialogo, confronto, con la comunità di riferimento, attraverso il lavoro delle commissioni interne ed attraverso gli incontri che nel corso del tempo si realizzano con gli organismi della pubblica amministrazione e con le associazioni e gli enti del terzo settore. La proficuità del piano dipende dal saper interpretare i bisogni espressi dalla comunità e dalla capacità di intuire il fabbisogno "sommerso" ovvero non espresso dal territorio o non intercettato dai soggetti preposti.

In un contesto caratterizzato dalla scarsità delle risorse economiche, è necessario efficientare gli interventi assicurando il massimo impatto ottenibile misurabile.

La Fondazione ritiene di poter svolgere anche un importante ruolo dal punto di vista metodologico, proponendosi come vero e proprio partner e stimolando la costruzione e la sperimentazione di modelli ed azioni innovative.

In sintesi, si intende porre l'attenzione su progetti e su processi perché è la metodologia di intervento che avvia circoli virtuosi generatori di un effetto moltiplicatore, massimizzando l'impatto e la ricaduta degli interventi.

7. Il Budget e l'analisi delle risorse disponibili

La predisposizione del Piano pluriennale 2023/2025 prevede un'analisi dettagliata sia del contesto macroeconomico che delle performance della Fondazione. A questa fase ne segue un'altra che realizza simulazioni di entrate e spese ipotizzando differenti rendimenti del portafoglio finanziario, sebbene si tratti di un'analisi fortemente basata su variabili esogene indipendenti dalla volontà della Fondazione. Negli anni il supporto dell'advisor ha concentrato l'attenzione sull'analisi del portafoglio in un arco temporale di medio periodo, solo in questo modo la strategia di gestione degli asset finanziari e la definizione degli obiettivi di rendimento vengono formulati con maggiore consapevolezza. Nel corso del triennio poi i parametri possono essere rivisti alla luce dei cambiamenti che avverranno. Tale modalità assume ancora più importanza nella redazione di questo Piano Pluriennale e Budget, vista la grande volatilità dei mercati, l'economia di guerra e la crisi post-pandemica. Di seguito viene proposta una tabella riassuntiva che contiene una sintesi su base triennale delle ipotesi di entrate e di oneri, calcolati sulla base dei dati degli esercizi precedenti e dell'andamento dei mercati finanziari. Occorre evidenziare che proprio alla luce delle previsioni relative ai mercati finanziari ed al contesto internazionale che vede un forte aumento dell'inflazione ed un innalzamento dei tassi di interesse, si ritiene necessario prevedere un obiettivo di rendimento che si attesti non più al 3,5% come negli anni precedenti, ma al 4,5% al lordo della tassazione, rivedibile nel corso del triennio. Occorre altresì sempre ribadire che la gestione del portafoglio della Fondazione va concepita e valutata su base pluriennale, pur dovendo qui esplicitare i dati su base annuale, così come il consuntivo va redatto sulla base della competenza annuale.

CONTO ECONOMICO	AI 31/12/2023		AI 31/12/2024		AI 31/12/2025	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
1 RISULTATO GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI		50.000,00		60.000,00		60.000,00
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	50.000,00		60.000,00		60.000,00	
2 DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILIATI		170.000,00		170.000,00		170.000,00
b) da altre immobilizzazioni finanziarie:						
Proventi da dividendi su partecipazioni						
Proventi da strumenti finanziari non immobilizzati	100.000,00		100.000,00		100.000,00	
Proventi da strumenti finanziari immobilizzati	70.000,00		70.000,00		70.000,00	
4 SVALUTAZ. RIVALUTAZ. NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBIL.TI		-30.000,00		-30.000,00		-30.000,00
Svalutazione Titoli	-30.000,00		-30.000,00		-30.000,00	
5 RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZ. NON IMMOBILIZ.		350.000,00		370.000,00		370.000,00
Strum. Finanz. Utili da Negoziazione Titoli	350.000,00		370.000,00		370.000,00	
10 ONERI		-270.900,00		-278.300,00		-280.700,00
a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	-70.000,00		-75.000,00		-75.000,00	
b) per il personale	-125.000,00		-127.000,00		-129.000,00	
e) interessi passivi e altri oneri finanziari:						
Commissioni Bancarie Varie	-25.000,00		-25.000,00		-25.000,00	

f) Commissioni di negoziazione	-500,00		-500,00		-500,00	
g) Ammortamenti	-8.000,00		-8.000,00		-8.000,00	
i) Altri oneri: Spese generali di gestione						
Spese generali di gestione	-31.000,00		-31.000,00		-31.000,00	
Spese di Cancelleria	-300,00		-300,00		-300,00	
Spese Postali	-300,00		-300,00		-300,00	
Spese Telefoniche	-1.400,00		-1.600,00		-1.800,00	
Consulenze Legali e Fiscali	-8.000,00		-8.000,00		-8.000,00	
Spese Energia Elettrica	-1.400,00		-1.600,00		-1.800,00	
13 IMPOSTE		-3.100,00		-3.100,00		-3.100,00
Imposta Imu dell'esercizio	-2.600,00		-2.600,00		-2.600,00	
Imposta Irap dell'esercizio	0,00		0,00		0,00	
Imposta Ires dell'esercizio	-500,00		-500,00		-500,00	
13 bis ACCANTONAMENTO EX ART.1, COMMA 44, LEGGE 178/2020		-1.000,00		-1.000,00		-1.000,00
AVANZO DELL'ESERCIZIO		265.000,00		287.600,00		285.200,00
COPERTURA DISAVANZO ESERCIZIO PRECEDENTE		-66.250,00		-71.900,00		-71.300,00
14 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA		-39.750,00		-43.140,00		-42.780,00
Acc.to Riserva Obbligatoria	39.750,00		43.140,00		42.780,00	
15 EROGAZIONI DELIBERATE NEI SETTORI RILEVANTI						
a) nei settori rilevanti						
16 ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO		-5.300,00		-5.752,00		-5.704,00
Acc.to Volontariato Esercizio	5.300,00		5.752,00		5.704,00	
17 ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO		153.700,00		166.808,00		165.416,00
a) al fondo di stabilizz.ne delle erogazioni			15.000,00		15.000,00	
b) al Fondo Beneficienza Speciale						
c) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	153.223,00		151.290,32		149.902,64	
e) al fondo nazionale iniziative comuni	477,00		517,68		513,36	
18 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER INTEGRITÀ PATRIMONIALE						
Accantonamento per l'Integrità economica patrimoniale						
AVANZO DISAVANZO RESIDUO						

Se le previsioni si riveleranno corrette, l'avanzo che si genererà dalla differenza tra le componenti positive, determinate dalle entrate e le componenti negative, determinate dagli oneri, effettuati gli accantonamenti obbligatori, consentirà di avere risorse finanziarie per l'attività erogativa pari a circa euro 150.000 per ciascun esercizio del triennio.

Ricordiamo che rimane anche l'obiettivo molto importante di implementare quando possibile il fondo di stabilizzazione delle erogazioni, lo strumento concepito per dare omogeneità all'attività istituzionale.

8. I Settori di intervento

Il D. Lgs. 153/99 Art. 1 c. 1 lett. c bis e lett. d Art. 2 c. 2 prevede che le fondazioni indirizzino la propria attività istituzionale prevalentemente a favore di un numero massimo di cinque settori - i settori rilevanti - scelti tra quelli ammessi elencati nella medesima norma, a cui destinare almeno la metà delle risorse disponibili, ferma restando la facoltà di riservare parte degli ulteriori proventi ad uno o più settori contemplati dal richiamato provvedimento. Il Consiglio Generale, per il triennio 2023-2025, a differenza di quanto fatto in passato nel quale si individuavano tradizionalmente tre settori rilevanti pur ipotizzando di poter contare su minori risorse da destinare all'attività erogativa, prevede di individuare come rilevanti cinque settori, i seguenti:

- Arte, Attività e Beni Culturali,
- Educazione, Istruzione e Formazione,
- Volontariato, Filantropia e Beneficenza,
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa,
- Protezione e qualità ambientale.

Tale scelta è frutto di un'analisi dell'attività erogativa degli esercizi precedenti, dove una parte delle risorse era indirizzata anche a questi ultimi due settori, pur non essendo individuati come rilevanti.

Il Consiglio Generale, individuati i settori deve poi determinare le percentuali erogative, indicative, da destinare a ciascun settore che per il triennio 2023-2025 vengono così delineate:

SETTORI RILEVANTI	%
Arte, Attività e Beni Culturali	20
Educazione, Istruzione e Formazione	20
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	25
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	15
Protezione e qualità ambientale	10
Totale	90%

Il restante 10% delle risorse disponibili potrà essere destinato ad uno o più dei cinque settori rilevanti individuati, in relazione alle esigenze che si manifesteranno nel corso del triennio oppure ai settori ammessi. Nella scelta della distribuzione delle risorse, nella consapevolezza di minori disponibilità e quindi della necessità di individuare delle priorità, anche per il prossimo triennio si intende quindi privilegiare la fascia più debole e fragile della popolazione. In tale quadro di riferimento andranno ad inserirsi annualmente, in sede di programmazione, variazioni ed aggiustamenti resi possibili o necessari da situazioni contingenti.

In attesa di verificare le istanze provenienti dal territorio o dalle commissioni interne, si riportano di seguito le linee generali di intervento per ciascun settore.

9. Arte, attività e beni culturali

La Fondazione considera l'arte e la cultura un veicolo per la crescita umana delle persone e per la costruzione di un'identità comunitaria, per la coesione e per lo sviluppo anche economico di un territorio, così come considera un obiettivo la progettazione e la diffusione di iniziative in ambito artistico e culturale per incrementare il turismo nei territori di Loreto e di Castelfidardo. Tali territori si caratterizzano per luoghi, pubblici o privati, di notevole interesse, per un patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico da tutelare e valorizzare e si caratterizzano altresì per un sistema turistico vivace, ma forse non adeguatamente strutturato e coordinato, probabilmente troppo parcellizzato. Anche in tale ambito quindi, come in quello sociale, la Fondazione intende promuovere la collaborazione tra i vari soggetti e quindi, pur consapevole del suo ruolo necessariamente limitato e pur in uno scenario difficile dal punto di vista economico, ritiene di non potersi esimere dallo svolgere una funzione di stimolo e di raccordo.

A titolo esemplificativo si indicano di seguito alcune azioni specifiche che si intende portare avanti nel prossimo triennio:

- valorizzazione di tutte le componenti del territorio: patrimonio artistico, patrimonio storico, patrimonio culturale;
- sostegno alle organizzazioni locali per la promozione del territorio e per la conservazione delle tradizioni;
- sostegno alle manifestazioni culturali promosse dagli enti locali;
- prosecuzione del progetto "Antica Via Lauretana";
- sostegno ad attività culturali significative e qualitativamente importanti promosse da associazioni ed enti (manifestazioni culturali – convegni – mostre - seminari).

10. Educazione, istruzione e formazione

La Fondazione è particolarmente attenta al tema dell'educazione, dell'istruzione e della formazione, intesa in senso lato, delle giovani generazioni. Lo sviluppo del minore e del giovane nel percorso di costruzione di una propria identità e nel consolidamento delle proprie risorse e competenze rappresenta un elemento determinante che va sostenuto e valorizzato. Lo sviluppo del capitale umano nell'ambito dell'istruzione scolastica e non solo, è fondamentale per l'incremento del benessere territoriale e per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali. I giovani saranno i cittadini di domani. La Fondazione pone particolare attenzione alle comunità educative come luogo di cura, sostegno ed aiuto ai minori ed agli adolescenti, soprattutto quelli in difficoltà ed in disagio. È dimostrato che investire in istruzione è un investimento fruttuoso sia a livello individuale che a livello di Paese, con un rendimento stimato pari al 9% annuo (Banca d'Italia, OCSE). Poiché emergono sempre di più problemi di fragilità dei ragazzi nei percorsi di crescita, la Fondazione intende affiancare e non far mancare il proprio contributo alle agenzie educative del proprio territorio di riferimento ed ha inoltre aderito da tempo al progetto nazionale promosso dall'Acri e dal Governo italiano per la lotta alla povertà educativa minorile.

A titolo esemplificativo si indicano di seguito le azioni che si intende portare avanti nel prossimo triennio:

- sostegno a progetti di recupero, consolidamento e sviluppo delle competenze scolastiche;
- sostegno a progetti di arricchimento culturale che promuovano creatività, musica, arte;
- adesione al fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile, promosso dall'Acri;
- adesione al fondo nazionale per la repubblica digitale, promosso dall'Acri;
- promozione della lettura del quotidiano in classe, attraverso il sostegno al progetto nazionale dell'Osservatorio Giovani Editori;
- sostegno ad iniziative volte a promuovere la formazione permanente e ad evitare la perdita delle conoscenze acquisite;
- sostegno a progetti finalizzati a motivare i giovani allo studio e ad accompagnare la scelta dell'indirizzo scolastico;
- sostegno a progetti di aiuto psicologico realizzati all'interno degli istituti scolastici;
- promozione di corsi di lettura veloce e comprensione.

11. Volontariato, Filantropia e beneficenza

Il nostro paese si trova ad affrontare grandi sfide sociali, aggravate anche dalla crisi economica che accentua le disuguaglianze e incrementa i bisogni fondamentali (casa, lavoro, reddito, istruzione, salute) di un numero crescente di individui e famiglie, con un aumento delle situazioni di fragilità sociale e di nuove povertà.

A livello nazionale si stima che la povertà assoluta coinvolga il 7,5% delle famiglie italiane e il 9,4% degli individui (dati Istat 2021) e che questa condizione sia strettamente collegata a quella della disoccupazione, dove l'Italia, nonostante i recenti miglioramenti, rimane ai livelli più elevati nella graduatoria UE. Si evidenzia un peggioramento delle condizioni di vita di un numero crescente di fasce di popolazione prima non coinvolte da questi fenomeni, con l'emersione di problemi di tipo economico, occupazionale, abitativo, ma anche educativo, relazionale e sociale, fino al peggioramento delle condizioni di salute.

Le politiche del welfare devono essere in grado di ampliare il proprio orizzonte verso azioni per il benessere individuale e collettivo, mettendo al centro le persone ed i loro bisogni.

Occorre rafforzare la sinergia tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni private non profit, per una responsabilità condivisa delle politiche e dei servizi di promozione sociale in grado di generare crescita e sviluppo del territorio.

La Fondazione intende interpretare in modo innovativo il suo naturale ruolo quale soggetto che supporta il Terzo Settore, perseguendo la finalità di sostenere e promuovere l'incontro tra i diversi soggetti protagonisti del welfare comunitario e favorendo una relazione sempre più stretta tra i soggetti del privato sociale e tra questi e l'ente pubblico.

La Fondazione intende altresì confermare il sostegno privilegiato a questo settore di intervento, in termini di entità percentuale delle risorse messe a disposizione ed in termini di investimento di energie umane, poiché ritiene fondamentale sostenere le associazioni e gli organismi che in questo particolare momento di difficoltà operano a favore delle persone che vivono in condizione di fragilità economica e/o sociale.

A titolo esemplificativo si indicano di seguito le azioni specifiche che si intende portare avanti nel prossimo triennio:

- prosecuzione ed implementazione del progetto "Rete di sussidiarietà" che rappresenta il perno su cui far convergere gli interventi perché ha l'obiettivo di costruire un sistema integrato in cui soggetti pubblici e soggetti privati non profit uniscono la strategia e le forze;
- acquisto di mezzi per il trasporto sociale;
- sostegno all'attività di Enti e Associazioni di volontariato che operano in favore di soggetti fragili;
- sostegno ad iniziative volte a favorire l'integrazione di persone immigrate.

12. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Non è agevole individuare il ruolo che deve svolgere una fondazione di origine bancaria nel campo della sanità, ambito estremamente complesso ed indubbiamente oggi in difficoltà, sia sul versante delle risorse finanziarie che su quello organizzativo. È di tutta evidenza che l'obiettivo di garantire un sistema sanitario pubblico, equo, universale e gratuito, dichiarato negli anni '70 con la nascita del sistema sanitario nazionale, appare non più raggiungibile, ma risulta a tutti chiaro come il poter contare su di un sistema sanitario pubblico sia un grande valore di civiltà per il paese, soprattutto a tutela delle persone più povere e più fragili. Il problema è aperto, ma non si intravede a nostro avviso la soluzione. Così come ormai risulta evidente che il privato profit, avendo individuato nella sanità interessanti opportunità di profitto, si stia facendo largo andando ad occupare gradualmente quegli spazi, soprattutto i più remunerativi, che il pubblico sta progressivamente lasciando in nome di un non ben definito taglio della spesa. A fronte di un tale contesto, il decisore politico appare incerto ed incapace di programmare a lungo termine perché assorbito dalle emergenze nonché sostanzialmente debole nella contrattazione con i gruppi privati che naturalmente perseguono il loro interesse economico.

All'interno di questo quadro, come detto, una fondazione di origine bancaria, soprattutto di piccole dimensioni come la nostra, non può certo spostare equilibri o pensare di poter realizzare servizi in autonomia. Mantenendo fede alla propria mission però può forse agire sui processi culturali e sull'accompagnamento alla corretta rivendicazione dei diritti e può darsi come obiettivo quello di agire su quei fattori, non necessariamente di natura sanitaria, che come ormai acclarato incidono in maniera estremamente rilevante sulla salute e sulla qualità della vita delle persone: capacità di orientamento e di accesso ai servizi, disponibilità economica, livello di istruzione, rapporti interpersonali, solitudine, umanizzazione della cura, prestazioni socio-assistenziali.

A titolo esemplificativo si indicano di seguito le azioni specifiche che si intende portare avanti nel prossimo triennio:

- continuare a sostenere la Fondazione Pro Hospice-Loreto, ente costituito dalla nostra Fondazione, dal Comune di Loreto e dalla Fondazione Opere Laiche Lauretane e Casa Hermes, per supportare l'attività del Reparto Hospice di Loreto;
- favorire l'individuazione e la formazione di personale con competenze socio-sanitarie di base, per garantire assistenza domiciliare ad anziani soli o a nuclei familiari che si trovano in difficoltà per eventi traumatici;
- ampliare l'operatività del progetto "Rete di sussidiarietà", nella prospettiva di un approccio di aiuto che integri l'intervento sociale con quello sanitario.

13. Protezione e qualità ambientale

È ormai sotto gli occhi di tutti con grande evidenza che quella ambientale è una vera e propria emergenza, non più rinviabile e che non ci sarà futuro senza un radicale cambiamento degli stili di vita e dei comportamenti umani. Tutti noi viviamo all'interno dell'ambiente naturale ed urbano che ci circonda e di cui facciamo parte, non possiamo non responsabilizzarci rispetto a tale tematica. Gli studiosi moltiplicano da tempo gli appelli per scongiurare gli scenari estremamente negativi che si prospettano a causa dei cambiamenti climatici e la realtà sembra che stia superando le previsioni, ma non sembra affatto che i decisori politici se ne occupino in maniera determinata ed incisiva.

È necessario sin da subito che tutti contribuiscano a ricercare un corretto equilibrio tra la vita delle persone, lo sviluppo economico e la salvaguardia della natura, attraverso un processo che parta dal basso, ed è altresì fondamentale avviare percorsi di formazione e sensibilizzazione dei più giovani in tal senso.

La Fondazione nel corso degli ultimi anni ha destinato risorse al settore ambientale sostenendo la Fondazione Ferretti, soggetto giuridico costituito nel 1999 a seguito di un lascito testamentario della famiglia Ferretti, tra gli altri anche dalla nostra Fondazione.

La Fondazione Ferretti ha l'obiettivo di tutelare il patrimonio culturale, ambientale e storico della selva e dell'area della battaglia di Castelfidardo, è riconosciuta come Centro di Educazione Ambientale regionale C.E.A. e dal 2010 è autorizzata come centro di aggregazione giovanile.

A titolo esemplificativo si indicano di seguito le azioni specifiche che si intende portare avanti nel prossimo triennio:

- sostegno ad iniziative volte a sensibilizzare e formare i giovani al rispetto dell'ambiente ed alla tematica della conciliazione dello sviluppo economico con il rispetto della natura;
- sostegno all'attività svolta dalla Fondazione Ferretti.